

FORUM SULLA NON AUTOSUFFICIENZA

Strumenti, idee e soluzioni per il lavoro
di cura e l'integrazione socio-sanitaria

3-4 Novembre 2010 • Bologna

Workshop “*Assistenti familiari, lavoro di cura e welfare locale*”

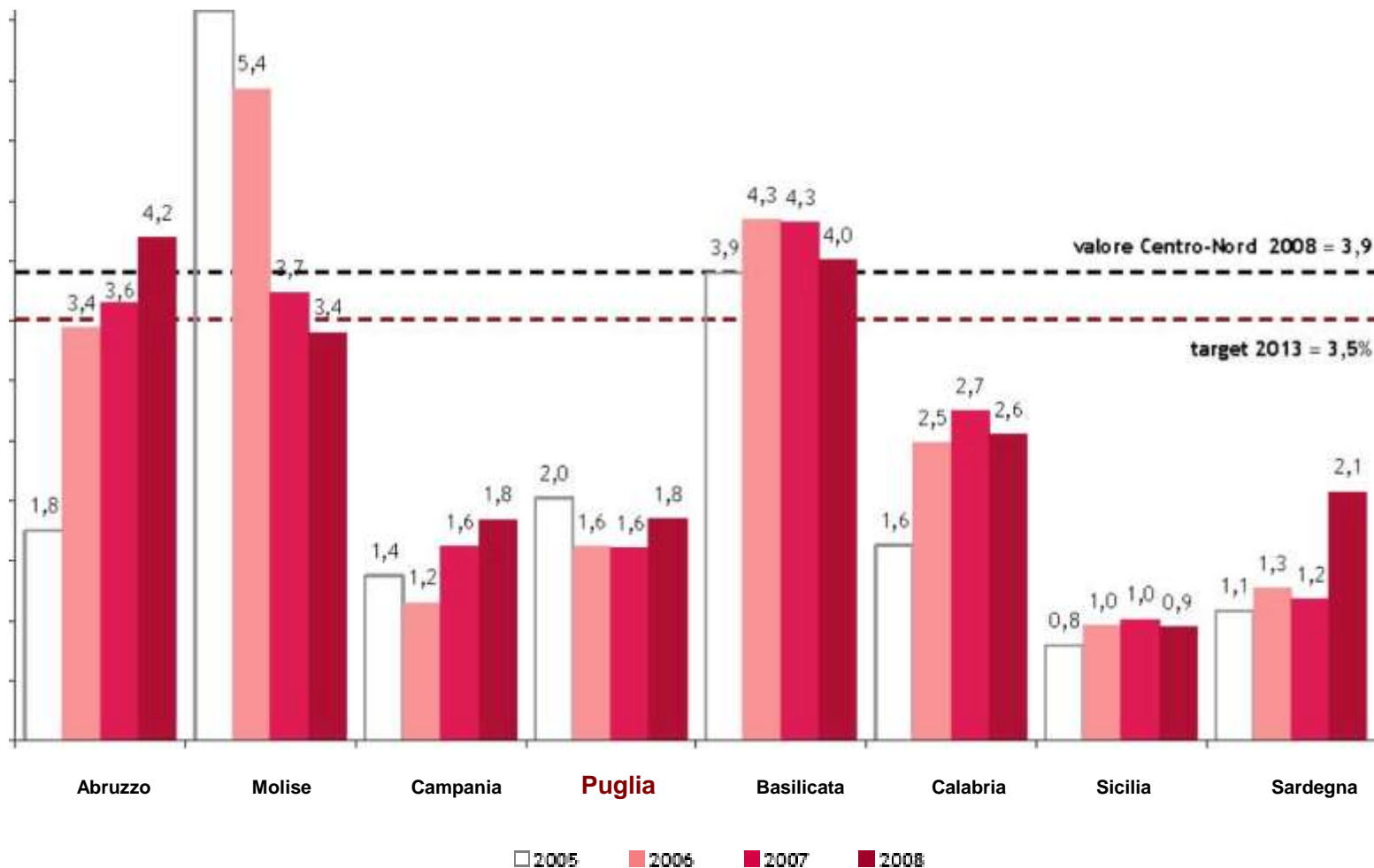
a cura di Istituto per la Ricerca Sociale e Qualificare.info

Il percorso per il potenziamento della rete delle cure domiciliari nella Regione

Relazione di Anna Maria Candela

Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria -
Assessorato al Welfare - Regione Puglia

Percentuale di anziani trattati in ADI rispetto al totale della popolazione anziana 65 anni e oltre - indicatore S.06



**Percentuale di anziani trattati in ADI rispetto al totale della popolazione anziana
65 anni e oltre - indicatore S.06 - Anno 2009**

ASL	casi trattati	%
BA	1.726	0,8
FG	3.623	3,1
BAT	1.003	1,6
LE	2.421	1,5
TA	2.308	2,2
BR	3.983	5,2
REGIONE	15.064	2,1

Criticità di contesto per lo sviluppo dell'ADI in PUGLIA (1/2)

DISOMOGENEITA' NEL FUNZIONAMENTO DELLE U.V.M.

In alcune ASL pugliesi solo nel 2010 sono state assunte delibere dei DG per l'istituzione formale delle UVM

La mancata presa in carico integrata fa seguire agli utenti percorsi separati di accesso al SAD e alla ADS, senza una configurazione ADI

ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

Il 2° Piano Regionale Politiche Sociali (2009-2011) approvato ad ott 2009

I Piani Sociali di Zona triennali (2010-2012) approvati tutti entro lug 2010

Tutti i PdZ vincolano le risorse del FNA all'Ob. Servizio ADI

Attivazione servizi programmati a rilento a causa della ritardata erogazione delle somme (FNPS, FNA, FGSA) per i vincoli del patto di stabilità

ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIO

Il Piano Regionale di Salute (2008-2010) approvato a sett 2008

I Piani Attuativi Locali approvati tutti entro dic 2009

Necessità di revisione dei PAL alla luce del Piano di Rientro 2010

Da completare le direttive per l'allocazione del FSR sui servizi territoriali

Da realizzare l'organizzazione dei Distretti e, in essi, delle Cure Primarie

Criticità di contesto per lo sviluppo dell'ADI in PUGLIA (2/2)

OFFERTA DI SERVIZI SOCIOSANITARI PER PERSONE NON AUTOSUFF.

Disciplinati nel 2010 gli standard dei centri diurni per le persone affette da demenze
Attivati nel 2009 i finanziamenti (FESR e regionali) per la realizzazione di nuove strutture semiresidenziali e residenziali per persone non autosufficienti (centri diurni, RSSA per ricoveri di sollievo, ecc.), necessari per completare le modalità di presa in carico di persone non autosufficienti

Mancano indirizzi regionali per la definizione del fabbisogno (tetti di spesa vincolata) per i servizi sociosanitari territoriali

Da approvare le Linee Guida Regionali per PUA-UVM e per le cure domiciliari

CARENZE NELLE DOTAZIONI ORGANICHE

Molto avanzato il percorsi di riqualificazione professionale degli OSS

Vincoli alla spesa per il personale dei Comuni rallenta il potenziamento del Servizio Sociale professionale e degli Uffici di Piano

Il Piano di Rientro blocca il turn.over e penalizza le assunzioni per le equipe dei servizi territoriali, tra cui i servizi domiciliari

SISTEMI INFORMATIVI

Necessità di mettere a regime i flussi per attività domiciliari e residenziali nelle ASL
Sistema di governo dell'accesso all'ADI e per la compilazione degli FLS 21

Scelte strategiche regionali sull'ADI

- Regolamento Regionale 4/2007
- Linee guida regionali per le non autosufficienze (DGR 1984/2008)
- Piano regionale di salute (l.r. 23/2008)
- Piano regionale delle politiche sociali (DGR 1875/2009)
- Istituzione Fondo Regionale Non Autosufficienza (l.r. 2/2010)
- Legge regionale 4/2010
- Progetto R.O.S.A – Rete per l'emersione del sommerso nei lavori di cura
- Progetto SINA – Sistema informativo non autosufficienza

ADI al 3,5 % in tre anni

potenziamento PUA e UVM

**Riqualificazione assistenti familiari, incrocio
domanda-offerta e incentivi all'emersione**

**Assegni di cura e Assistenza indiretta
personalizzata – 30 MI €**

**Sperimentazione flusso informativo per i
casi di non autosufficienti presi in
carico da Comuni e ASL**



Le risorse investite dalla Regione Puglia per lo sviluppo dell'ADI nel triennio 2010-2012

Misure di sostegno economico alle famiglie

15 ml € per l'assegno di cura (fondi regionale, per ciascuna annualità)

15 ml € per l'Assistenza Indiretta Personalizzata (FNA 2009-2010)

Potenziamento ADI e altri servizi sociosanitari

30 ml € per il potenziamento dei servizi sociosanitari di competenza dei Comuni (FNA 2007-2009 a cofinanziamento dei PdZ)

Una quota pari almeno al 20% (stima) del FNPS 2006-2009 nei PdZ è allocata su servizi per le non autosufficienze: circa 30 ml €

Potenziamento ADI per le prestazioni sanitarie

Tutti i PAL prevedono specifici investimenti per il potenziamento dei servizi ADI (personale medico-infermieristico e tecnico-riabilitativo)

Incremento offerta strutture sociosanitarie per non autosufficienti

Su un totale di circa 100 Meuro di risorse FESR e regionali per il finanziamento ai Comuni e i regimi di aiuto per gli incentivi ai privati per le nuove strutture sociali e sociosanitarie almeno il 45% sono state utilizzate per sostenere progetti di investimento nell'area delle non autosufficienze

Organizzazione regionale per il raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio

STRUTTURA RESPONSABILE

Assessorato al Welfare – Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria (Servizio PRI)

GOVERNANCE INTERNA

ARES – Agenzia Regionale di Sanità

Commissione Regionale per l'Integrazione Sociosanitaria

ORPS – Osservatorio Regionale Politiche Sociali

N-SISR Assessorato alle Politiche della Salute

GAPS – Gruppo di assistenza tecnica alla programmazione sociale

GOVERNANCE ESTERNA

ASL pugliesi

ANCI

Organizzazioni Sindacali

Principali attività realizzate per lo sviluppo dell'ADI nell'ambito dell'Assistenza tecnica per l'Ob.Serv. ADI

**gruppo di lavoro regionale
Servizio PRI – ASL pugliesi**



glossario delle definizioni e raccolta normativa regionale

rilevazione sui servizi ADI esistenti, PUA e UVM attivate, attraverso un monitoraggio dei servizi nell'ambito dei Piani Sociali di Zona e della raccolta delle schede FLS21 inviate dai Distretti

elaborazione del documento regionale di indirizzo sulle cure domiciliari

elaborazione del documento regionale di indirizzo su PUA, UVM e accesso alle cure domiciliari



Altre attività realizzate dalla Regione Puglia per lo sviluppo dell'ADI

Progetto SINA

In collaborazione con MLPS e Regioni

Attivazione flusso informativo sulla presa in carico integrata di persone non autosufficienti

Progetto ROSA

In collaborazione con DPO, Province, CTI, OOSS

Rete per la certificazione di competenze delle assistenti familiari, la messa in rete dei CTI per la costruzione di elenchi e per favorire l'incrocio domanda-offerta, e la erogazione di incentivi economici per l'emersione del lavoro sommerso nei servizi di cura

Attuazione dei Piani Sociali di Zona e monitoraggio

Approvazione di tutti i PdZ con vincolo su Ob. Servizio ADI

Monitoraggio su tempi di attivazione dei nuovi servizi ADI e su messa a regime di PUA eUVM

Sostegno economico per i carichi di cura delle famiglie

Dal 2010, per ogni anno, 15 M€ per Assegno di cura e 15 M€ per Assistenza indiretta personalizzata

Accesso su domanda, su requisiti fissati da bando regionale, con valutazione UVM

Principali risultati raggiunti nell'ambito del percorso che ha beneficiato dell'AT per l'Ob. Serv. ADI

caratterizzazione del percorso assistenziale delle cure domiciliari

accompagnamento al consolidamento degli assetti organizzativi del welfare d'accesso

condivisione procedure e strumenti per l'accesso e la presa in carico tra le diverse asl

emersione della domanda di cura

Input per la riprogrammazione delle attività per il prossimo biennio (ADI Sud – Fase 2)

Qualità del processo di valutazione multidimensionale e della sua efficacia in termini di appropriatezza della risposta assistenziale
(svama, svamdi, equipe integrate)

Caratterizzazione e condivisione delle procedure di presa in carico
(cartella sociale informatizzata)

Sostegno ai percorsi di integrazione professionale
(aziende sanitarie, comuni, distretti, ambiti)

Governo del mercato “amministrato” dei lavori di cura
(defiscalizzazione oneri, elenchi di assistenti familiari, certificazione di competenze, rete con i CTI)

Progetto ROSA – Una sperimentazione tra emersione e qualificazione dei servizi di cura domiciliari

Progetto ROSA

- una rete pubblica di servizi in grado di promuovere il benessere e l'inclusione sociale e finalizzata allo sviluppo e alla qualificazione di un sistema di welfare regionale di incentivi economici per l'emersione del lavoro sommerso nei servizi di cura

Per favorire

- l'emersione del lavoro non regolare nell'ambito del lavoro di cura domiciliare
- la domanda di servizi di lavoro di cura qualificati da parte delle famiglie
- la creazione di nuove buone opportunità di inserimento lavorativo di persone svantaggiate nell'accesso al mercato del lavoro

Obiettivi specifici

- ✿ Approfondire la **conoscenza del fenomeno** e comprendere le cause del ricorso al lavoro nero.
- ✿ Sostenere un **sistema regolare tra domanda e offerta di lavoro** nel settore del lavoro di cura domiciliare.
- ✿ Programmare una **formazione continua** e disegnata sui propri bisogni professionali, a partire dalla iniziale certificazione di competenze per il “profilo” di assistente familiare.
- ✿ Creare un sistema che consenta alle donne lavoratrici di **conciliare i tempi di vita e di lavoro**.
- ✿ Garantire la **qualità del lavoro di cura**.
- ✿ Sviluppare una **cooperazione istituzionale** regionale capace di sostenere le azioni previste dal Progetto attraverso una integrazione tra politiche del lavoro, della formazione e dell’inclusione sociale.

Destinatari del progetto

- ✿ Assistenti familiari, definiti come “soggetti che assistono a domicilio le persone disabili, gli anziani con patologie nella fase della cronicità, le persone adulte con inabilità temporanee che causano problemi di impedimento psico-fisico, aiutandole a svolgere le normali attività quotidiane e a relazionarsi con la rete dei servizi sociosanitari formali”
- ✿ Nuclei familiari che richiedono assistenza personale domiciliare
- ✿ Enti locali che si pongano di regolare il mercato dei servizi di cura domiciliari e integrarlo con la rete dei servizi formali

Attività e Risorse

Regolarizzazione rapporti di lavoro

Erogazione di incentivi ai nuclei familiari che presentano domanda e dichiarano la disponibilità a regolarizzare i rapporti di lavoro, per favorire l'emersione del lavoro di cura domiciliare (Avviso pubblico in BURP n. 146 del 16.09.2010)

Contributo del D.P.O.  **€ 1.010.000,00**

Attività di supporto alla regolarizzazione

Percorsi per la certificazione delle competenze, per la formazione specifica, campagne di comunicazione e sensibilizzazione, coordinamento e gestione

Contributo Regione Puglia  **€ 435.000,00**

Contributo Province  **€ 259.000,00**

La Rete per il Progetto R.O.S.A

PARTNER



GOVERNANCE

Dipartimento Pari Opportunità della P.C.M. – Soggetto finanziatore

Assessorato al Welfare Regione Puglia – Ente Proponente

Assessorati al Lavoro e alle Politiche Sociali di:

Provincia di Bari

Provincia BT

Provincia di Brindisi

Provincia di Foggia

Provincia di Lecce

Consigliera Provinciale di Parità di Lecce

Segreterie regionali di CGIL, CISL e UIL

Comitato Regionale per le P.O.

Consigliera Regionale di Parità

Consigliera Provinciale di Parità di Taranto

Consigliera Provinciale di Parità di Brindisi

ANCI Puglia

Patronati aderenti con manifestazione di interesse

INAIL – DIREZIONE REGIONALE

IN PRATICA ... la Regione Puglia

- ✿ Coordina la rete istituzionale
- ✿ Promuove le attività di comunicazione e sensibilizzazione
- ✿ Organizza e gestisce la formazione degli operatori dei CTI
- ✿ Predisponde gli Avvisi Pubblici per l'erogazione degli incentivi , per la formazione degli AF, per le attività di animazione territoriale dei Patronati
- ✿ Predisponde le Linee Guida per l'istituzione e la gestione degli elenchi degli AF
- ✿ Predisponde protocolli di intesa istituzionali (protocollo INAIL per la formazione degli AF sulla prevenzione dei rischi domestici)

le Province e i Centri Territoriali per l'Impiego ...

- ✿ Predisposizione del Manuale per la gestione e le iscrizioni degli AF al sistema SINTESI
- ✿ Predisposizione delle schede per la definizione del Profilo di Competenze e per l'Orientamento al lavoro degli AF
- ✿ Predisposizione degli elenchi provinciali degli AF
- ✿ Gestione e supporto alle famiglie per la ricerca e l'individuazione degli AF iscritti nella lista provinciale
- ✿ Erogazione degli incentivi per la regolarizzazione

Le Organizzazioni Sindacali...

- ✿ Partecipano alla programmazione delle attività di Progetto
- ✿ Operano sul territorio per informare e sensibilizzare i soggetti interessati
- ✿ Promuovono le opportunità di lavoro offerte dal Progetto anche nei confronti dei lavoratori migranti

l' Inail

- Predisporre di concerto con la Regione Puglia percorsi formativi mirati alla prevenzione dei rischi e degli infortuni domestici
- Svolge attraverso propri esperti la formazione specifica per gli AF

II RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLA COOPERAZIONE

- Animazione territoriale e attività di sensibilizzazione per il perseguimento degli obiettivi di Progetto:
 - il lavoro di cura come attività professionale e relativo riconoscimento di *status*;
 - il raccordo del lavoro di cura familiare con il sistema dei servizi;
 - il soddisfacimento dei bisogni organizzativi delle lavoratrici e delle famiglie, nell'ottica della conciliazione dei tempi.
- Sensibilizzare l'opinione pubblica, ed in particolare le famiglie, sulla convenienza a regolarizzare i rapporti di lavoro con i soggetti che operano nel settore del lavoro di cura.
- Sensibilizzare i soggetti che operano nel settore del lavoro di cura a richiedere alle famiglie un rapporto di lavoro regolare.
- Informare le famiglie e i/le lavoratori/trici circa le opportunità dei servizi attivati attraverso la rete istituzionale aderente al Progetto.
- Promuovere la cultura della legalità.

A CHE PUNTO SIAMO ...

- E' stata istituita e attivata la *governance* di Progetto
- Sono state predisposte le Linee Guida Regionali per l'istituzione e la gestione degli elenchi degli AF
- E' stato definito un profilo professionale dell'AF
- Sono stati realizzati di concerto con gli operatori dei CTI gli strumenti per la rilevazione delle competenze degli AF
- Sono stati organizzati incontri formativi con gli operatori dei CTI
- Sono state aperte le iscrizioni degli assistenti familiari in tutti CTI delle Province
- Sono stati realizzati tutti i materiali della comunicazione istituzionale (brochure multi-lingue, locandine , spot televisivi, numero verde)
- E' stata approvata la graduatoria dei progetti presentati da Patronati per attività di informazione e sensibilizzazione territoriale
- È stato approvato lo Schema di Protocollo d'Intesa con l'INAIL
- È stato approvato l'Avviso pubblico per l'erogazione degli incentivi (le domande scadono il 13.12.2010)

Il “profilo” dell’assistente familiare e il percorso di accesso

- La Regione Puglia ha definito il “profilo” dell’assistente familiare sul proprio territorio con D.G.R. n. 2366 del 1 dic 2009 (Burp n. 209 del 30.12.2009)
- La Puglia è la 10^a regione che assume proprie linee guida per il riconoscimento delle competenze dell’assistente familiare, dopo la Toscana, l’Emilia Romagna, il Lazio, la Valle d’Aosta, il Friuli V.G., la Liguria, la Campania, le Marche, la Lombardia
- Le linee guida provvedono a definire:
 - ✿ I requisiti di accesso e i criteri di selezione per i corsi di formazione
 - ✿ La durata dei corsi (300 hh di cui 100-120 hh di formazione in aula)
 - ✿ Il riconoscimento dei crediti formativi (per le qualifiche e le esperienze lavorative pregresse)
 - ✿ I contenuti dei corsi di formazione (aree disciplinari e materie dei corsi)